



# Il dialetto come processo identitario

Prosegue sul cammino tracciato da Gerhard Rohlfs l'opera dell'Università degli studi della Basilicata. Il progetto A.L.Ba. si appresta a diventare "grande"

**Dialetti: per parlare e parlarne**  
IV Convegno Internazionale di Dialettologia  
Progetto A.L.Ba.



**Coordinamento Scientifico**  
Prof.ssa Patrizia Del Puente

**Segreteria Organizzativa**  
Dot.ssa Annunziata Delli Santi  
Tel.: 0971.202484; 349.4565545  
f.a.a.urbareheuniba@gmail.com

**Segreteria Progetto A.L.Ba.**  
Tel.: 0971.202484; f.a.a. 0971.202463  
segreteriaprogettoalba@gmail.com

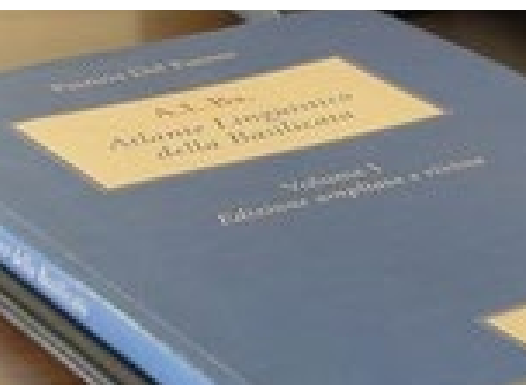
**Dialetti: per parlare e parlarne**  
IV Convegno Internazionale di Dialettologia  
Progetto A.L.Ba.

6, 7 e 8 Novembre 2014

Testo di **Patrizia Del Puente**, foto **Archivio Progetto A.L.Ba.**

La Basilicata occupa una posizione strategica essendo stata, da tempi antichi, punto di congiunzione e passaggio tra oriente e occidente attraverso la via Popilia e altre importanti vie di comunicazione. Ciò ha prodotto nel tempo situazioni e contatti che hanno facilitato sviluppi linguistici molto complessi e interessanti.

Negli anni '20 il famoso linguista tedesco Gerhard Rohlfs arrivò in questa regione per compiere ricerche e scopri, tra l'altro, che le parlate di alcuni paesi lucani non presentavano tratti meridionali bensì caratteristiche settentrionali. Tra questi paesi Potenza, Tito, Picerno e Pignola nel nord della regione e Trecchina a sud. La scoperta allora fu sorprendente e si aprì ed è ancora aperta una querelle riguardo l'origine di quelle che furono appunto definite colonie gallo-italiche. Queste parlate sono caratterizzate da peculiarità aberranti per un dialetto meridionale. A riguardo diversi studi, ma nessuno che si sia prefisso di fornire un quadro completo dell'evoluzione di tutte queste parlate, quadro che sarebbe importantissimo anche per molti studi teorici. Nel 1939 un altro studioso tedesco, allievo del Rohlfs, Heinrich Lausberg, arrivò in Basilicata attratto dalle affascinanti scoperte del maestro. Il suo studio, riguardante la situazione linguistica di questa regione, confermò l'idea che la Basilicata presentasse un sistema di lingue con caratteristiche di forte arcaicità. Egli individuò zone ben distinte, che chiamò Mittelzone, Südzone, Vorposten, Nordzone e Randgebiet con caratteristiche fonologiche molto diverse. In quest'area, precisamente nella Mittelzone l'arcaicità sarebbe sottolineata, oltre che dal sistema vocalico



tonico di tipo sardo, anche dalla conservazione della -S e dalla -T finali latine della seconda e della terza persona dei verbi. Il vocalismo di tipo "siciliano" è registrato, invece, a Viggiano, mentre gli altri sistemi vocalici tonici prodottisi nel dominio romanzo sono variamente presenti in Basilicata che anche per questo rappresenta un unicum dal punto di vista linguistico. Queste alcune delle scoperte note e alcune nuove che ci dimostrano quanto interessante e complessa sia la situazione linguistica della Basilicata. Proprio per questo, serve, però, un lavoro di raccolta dati sul campo esaustivo che consideri tutti i comuni presenti sul territorio, per consentire interpretazioni più sicure e fondate. Il patrimonio linguistico della Basilicata è un bene culturale immateriale unico nel suo genere e per questo da tutelare. Proprio da questo bisogno è nato e il progetto dell'A.L.Ba. (Atlante Linguistico della Basilicata), che si propone di dotare la regione e tutta la comunità scientifica di un atlante che raccolga e salvaguardi il patrimonio linguistico. In questa importante iniziativa sono stati coinvolti, per la raccolta dei dati dialettali, 12 giovani laureati lucani di cui 10 donne e due uomini.

Sono stati già pubblicati tre volumi dell'A.L.Ba.: il primo, frutto di quasi due anni di lavoro iniziati nel maggio 2008, è stato pubblicato nel 2010; il secondo nel 2012 e il terzo nel 2015. Ogni volume sarà corredato da un Bollettino di accompagnamento che fornirà dati aggiuntivi e ogni informazione importante per l'interpretazione dei dati linguistici raccolti.

La Regione Basilicata finanzia il progetto A.L.Ba. che oltre ai vari volumi pubblicati ha anche organizzato quattro convegni internazionali che hanno consentito di tenere accesi i riflettori sulla nostra regione e a cui hanno partecipato relatori da tutte le parti del mondo e d'Italia. Gli atti dei convegni sono

stati poi puntualmente pubblicati. Il progetto e i volumi pubblicati sono ormai noti in tutto il mondo e portano ogni anno nuova attenzione sulla Basilicata e sulla sua cultura. Con un investimento annuale minimo si è riusciti a produrre di fatto un'impresa culturale che impiega le competenze e le forze di giovani e meritevoli lucani.

Partendo dall'esperienza del progetto A.L.Ba. e assorbendolo in sé, verrà presto fondato un Centro Internazionale di dialettologia che vuole essere una struttura speciale, finanziata su legge regionale e in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata, finalizzata alla ricerca, alla documentazione e alla formazione nel campo della dialettologia.

Il Centro vuole assumere una funzione propulsiva e coordinatrice di ricerche attinenti la dialettologia prestando la massima attenzione alla specificità del territorio lucano, che, con la sua ricchezza di tipi linguistici e culturali, costituisce un terreno privilegiato per le analisi dialettali.

Unica istituzione del genere esistente in Italia, il Centro si propone di occupare un posto a sé nel panorama internazionale e persegue i seguenti obiettivi:

- organizzare, anche in collaborazione con altre istituzioni pubbliche e private, attività che contribuiscano ad una migliore conoscenza e ad una corretta valorizzazione dei dialetti lucani;
- promulgare la cultura lucana ed il lavoro svolto attraverso l'organizzazione di convegni internazionali;
- raccogliere, attraverso la compilazione dell'A.L.Ba. ed opere monografiche, documentazione relativa alle situazioni dialettologiche nei suoi vari aspetti, ai fenomeni che ne conseguono e alle ricerche scientifiche su questi temi, mettendola a disposizione di studiosi italiani e stranieri;
- favorire, attraverso l'organizzazione di seminari e convegni, lo scambio di informazioni ed esperienze tra studiosi che si occupano di dialettologia;
- fungere da punto di riferimento per gli enti pubblici e privati e le associazioni pubbliche e private per l'attuazione di programmi di formazione, iniziative e pubblicazioni dialettologiche;
- attivare scuole estive di dialettologia;
- costituire un fondo librario e audio-visivo di ambito dialettologico;
- individuare e definire le metodologie didattiche che avvicinino il mondo della scuola, gli operatori culturali e, in generale, l'opinione pubblica alla dimensione dialettale.